



Curarsi naturalmente



RUBRICA A CURA DEL DR. SERGIO RICCIUTI

Scuola di perfezionamento in fitoterapia e piante medicinali - Università degli Studi della Tuscia Viterbo

Eugenia caryophyllata

La pianta medicinale delle isole delle spezie

Le Isole Molucche, arcipelago dell'Oceano Indiano, erano note come le "Isole delle spezie" per l'intenso profumo delle piante aromatiche che veniva avvertito anche sulle navi che si avvicinavano controvento.

La storia moderna dell'Eugenia, originaria delle Molucche e Filippine Meridionali, comincia nel XVI secolo con un vero e proprio monopolio da parte di Portoghesi ed Olandesi. Alla fine del XVIII secolo i primi esemplari furono esportati a Zanzibar, nelle Antille e nelle Mauritius. Oggi è coltivata anche nell'Africa tropicale (Madagascar e Tanzania), Sud America, Indonesia, Malesia e Sri Lanka.

Il nome è un omaggio ad Eugenio di Savoia, passato alla storia per aver salvato l'Austria dai Turchi sconfiggendo il Sultano Mustafà. Il "soprannome" chiodi di garofano deriva dalla somiglianza ai chiodi dei boccioli fiorali essiccati e dall'essenza che ricorda quella del garofano comune (*Dianthus caryophyllus*, fam. *Caryophyllaceae*).

Piccolo albero sempreverde alto 10-15 metri, con tronco liscio, corteccia giallo-grigiastro e chioma conica nell'albero giovane, tondeggiante nell'albero adulto. Le foglie presentano un colore che va dal rosato (da giovani) al verde scuro-bruno (a maturità), ed un odore aromatico pungente per la presenza di numerose ghiandole oleifere che appaiono in trasparenza come punti traslucidi.

La droga è rappresentata dai boccioli fiorali, "chiodi di garofano" (*Caryophylli flos*, F.U.I.) che vengono raccolti 1-2 giorni prima della fioritura, separati dal

peduncolo ed essiccati al sole. Il colore varia dal marrone-rossastro chiaro al marrone scuro (il colore scuro indica una qualità inferiore); l'odore è forte, caldo, molto aromatico; il sapore è pungente, speziato e seguito da una lieve sensazione di intorpidimento.

L'olio essenziale viene ottenuto per distillazione in acqua dei bottoni fiorali. Può essere anche ricavato, con una resa minore, dalle foglie (2-3%) e dai rami (4-6%) della pianta, rispettivamente per distillazione in acqua ed in corren-

te di vapore. L'olio dei bottoni fiorali, dotato di una fragranza più fine e gradevole, è considerato di qualità superiore rispetto a quello dei rami e delle foglie in caso di impiego come aromatizzante.

I principali costituenti dei chiodi di garofano sono rappresentati da: olio essenziale (15-18%), tannini (10-12%), flavonoidi (quercetina, eugenina, canferolo, ramnetina), mucillagini ed olio grasso.

L'olio essenziale contiene



soprattutto eugenolo (60-90%), α - e β -cariofillene (5-12%) ed acetato di eugenile (2-27%). *E. caryophyllata* è la pianta aromatica con la più alta resa di olio essenziale. I rami e le foglie contengono quantitativi di essenza di gran lunga inferiori a quelli dei chiodi di garofano e pari, rispettivamente, al 4-6% ed al 2-3%.

La medicina tradizionale cinese ed indiana utilizzava i chiodi di garofano per le proprietà digestive, antispasmodi-

che, analgesiche, anestetiche, antinfettive, antiparassitarie, toniche e stimolanti. Gli Egiziani usavano l'olio essenziale (con la propoli ed altre piante medicinali) nelle pratiche di imbalsamazione.

L'impiego nell'industria alimentare e cosmetica è legato alle sue proprietà aromatizzanti ed antimicrobiche. È presente nelle bevande alcoliche (amari, vermouth), analcoliche, carne, condimenti e salse. In questi ultimi casi l'attività antimicrobica dà anche una valenza di conservante.

L'impiego nell'industria cosmetica è altrettanto importante ed è legato alle proprietà aromatizzanti ed antimicrobiche. L'Eugenia è presente in dentifrici, saponi, detersivi, creme, lozioni e profumi.

L'uso terapeutico è legato alle proprietà antimicrobiche, antinfiammatorie, anestetiche ed antivirali. Da segnalare l'uso nelle patologie odontostomatologiche, gastrointestinali, respiratorie e reumatiche.

Le preparazioni fitoterapiche sono legate alla tradizione (*spirito di melissa composto* nelle turbe digestive e *vino brulé* nelle malattie da raffreddamento). La F.U.I. riporta una preparazione a base di eugenolo e clorobutanolo, da utilizzare in gocce nel dolore associato a carie dentaria.

Gli effetti avversi sono irritazioni cutanee e sensibilizzazione anche a bassi dosaggi, e potenziale epatotossicità a dosaggi più elevati. Quindi, soprattutto in presenza di dermatiti (via topica), forme infiammatorie intestinali ed ulcera peptica (via orale), deve essere usato con cautela, in quanto potrebbe scatenare irritazioni o fenomeni allergici difficilmente prevedibili. *Flos caryophylli* è controindicato in caso di nota allergia a piante appartenenti alla famiglia delle *Myrtaceae* e non deve essere somministrata durante la gravidanza o l'allattamento e ai bambini senza la supervisione del medico.



Illustrazioni di
Francesco Vignola